GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDI 26 FEBBRAIO — NUM. 48

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nella adunanza del 25 febbraio 1892 per l'esame del disegno di legge:

Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche (N. 183).

Ufficio 1° senatore Saredo.
» 2° » Majorana-Calatabiano.
» 3° » Calciati.
» 4° » Finali.
» 5° » Della Somaglia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 gennaio 1892:

A cavaliere:

Leo avv. Edoardo, consigliere provinciale di Basilicata.
Craveri dott. Domenico, medico chirurgo in Murello.
Savelli Filippo, consigliere provinciale di Firenze.
Barberis prof. Pietro, residente in Torino.
Zenoni Zenone, già sindaco di Velate Milanese.
Buttini Odoardo, farmacista in Pontremoli.
Calpini Francesco, assessore municipale di Domodossola.
Civetta dott. Nicola, già sindaco di Volturino.
Ravenna dott. Giuseppe, consigliere comunale di Ferrara.
Curatola Giuseppe, sindaco di S. Lorenzo (Reggio Calabria).
Pogliani Francesco, sindaco di Calliano (Alessandria).
Audino avv. Rosario, id. di Vallelunga (Caltanissetta).
Coronna dott. Gerardo, id. di Palmira (Potenza).
De Caro avv. Paolo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
Pacelli Michele, id. id. id.
Spasiano Roberto, notabile in Napoli.
Mosco dott. Salvatore, medico chirurgo in Napoli.
Spampinato Carlo, assessore municipale di S. Michele di Ganzeri.
Politini avv. Salvatore, sindaco di Mirabella Imbaccaro.
Algozzino Don Carmelo da Nicosia (Catania).
Netti Nicola, già sindaco di Santeramo in Colle.
Vitelli Pietro, segretario comunale a Torre del Greco.
Cosenza Luigi, governatore dell'ospedale degli incurabili in Napoli.
Romano Attilio, consigliere provinciale di Foggia.
Suardi dott. Giuseppe, assessore municipale di Broni (Pavia).
Londini dott. Giorgio, consigliere comunale di Manciano (Grosseto).
Carbonara Pasquale, sindaco di Triggiano (Bari).
Fonte dott. Gaetano, di Cotrone (Catanzaro).
Luciani dott. Michele, deputato provinciale di Bari.
Spadaro Salvatore, assessore municipale di Mineo (Catania).
D'Alonzo Giuseppe, deputato provinciale di Bari.
Baccari Luigi, assessore municipale di Benevento.
Di Marino ing. Melchiorre, presidente della Congregazione di carità di Gragnano.
Dogliotti Eugenio, capitano dei RR. carabinieri
Borselli avv. Agostino, notabile della sezione S. Lorenzo in Napoli.
Clerici-Bagozzi avv. Ludovico, sindaco di Asola (Mantova).
Fabbrocino Pasquale, assessore municipale di Torre Annunziata.
Quaranta-Locatelli Gio., vice sindaco aggiunto della sezione Pendino in Napoli.

Novi dott. Michele, notabile della sezione Stella in Napoli.
Campagnani dott. Pancrazio, segretario generale degli Istituti ospitalieri di Milano.
Brunetti Timoleone, membro della presidenza della società del Tiro a segno di Roma.
Vecchiarelli avv. Tommaso, sindaco di Formello (Roma).
Chiampo ing. Giacomo, sindaco d'Ivrea (Torino).
Santagate Francesco, id. di Ramacca (Catania).
Silvi Raffaele, id. di Balsorano (Aquila).
Cardacino Francesco Saverio, id. di Genzano (Potenza).
Coppa avv. Antonio, id. di Città S. Angelo (Teramo).
Capitanio notaio Gio. Battista, di Monopoli (Bari).
Fragapane dott. Paolo, medico chirurgo condotto in Caltagirone (Catania).
Magnolfi Gaetano, commissario del Regio Orfanotrofio Magnolfi di Prato.
Levi Achille, rappresentante generale della Riunione Adriatica di assicurazioni in Padova.
Lorusso dott. Vincenzo, sindaco di Capurso (Catanzaro).
Borelli notaio Paolo, presidente della Congregazione di carità di Santena (Torino).
Migliore Giuseppe, presidente dell'Associazione generale degli operai in Torino.
Majorana nob. Fidenzio, deputato provinciale di Catania.
Petragnani avv. Luigi, assessore comunale di Lanciano (Chieti).
Torelli dott. Gio. Batta, già sindaco di Crocè Mosso (Novara).
Mesolella Carlo, sindaco di S. Stefano di Rogliano (Cosenza).
Mazzei Tito, sindaco di S. Stefano di Rogliano (Cosenza).
Salvietti Vincenzo, presidente della Società dei muratori e costruttori in Napoli.
Araneo Gaetano, sindaco di Melfi (Potenza).
Marone avv. Vincenzo, deputato provinciale di Salerno.
De Cusatis Casimiro, segretario comunale di San Mauro La Bruca (Salerno).
Testore avv. Evasio, consigliere provinciale di Alessandria.
Avenoso Domenico, sindaco di Cittanova (Reggio Calabria).
Varcasia Francesco, residente in id. (id.).
Olivetti Francesco, consigliere comunale di Monselice (Padova).
Favero avv. Antonio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza.
Di Marco dott. Vito Giuseppe, sindaco di Centuripe (Catania).
Bodeo Carlo, residente in Napoli.
Gualtoli Luigi, sindaco di Cecina (Pisa).
Mago geom. Felice, direttore del Tiro a segno di Pinerolo.
Cavalletti Giuseppe, residente in Roma.
Scifelli avv. Giacinto, assessore comunale di Frosinone (Roma).
Casanova nob. Enrico, membro della Commissione Araldica lombarda.
Ruspoli dei principi cav. Alessandro, di Roma, residente in Livorno.
Orlandini Andrea, ragioniere capo del Municipio di Firenze.
Lo Manto avv. Giuseppe, sindaco di Trani (Bari).
Persico Gennaro, notabile in Napoli.
Macchiaroli avv. Onofrio, residente in Napoli.
Tripani notar avv. Francesco, già sindaco di Colobraro (Potenza).
Seratrice Michele, di Santena, residente in Torino.
Piatti Francesco, consigliere comunale di Castellanza.
Monselice avv. Ugo, assessore comunale di Mantova.
Bono Pietro, sindaco di Agnellengo (Novara).
Zenoni avv. Giuseppe, consigliere comunale di Borgomanero (Novara).
Pagani avv. prof. Giuseppe, consigliere provinciale di Novara.
Vio avv. Luigi, membro del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Padova.
Mezzatesta Pietro, sindaco di Caraffa (Reggio Calabria).
Bressan Antonio, presidente della società mandamentale del Tiro a segno di Montagnana.
Tramontana Domenico, membro del Consiglio direttivo della Navigazione generale italiana (Palermo).
Tizzani notaio Giovanni, consigliere comunale di San Salvatore Monferrato (Alessandria).
Angeloni Filippo, segretario capo del comune di Perugia.
Prinotti prof. sac. Lorenzo, di Racconigi, residente in Torino.
Sollazzo dott. Francesco Paolo, deputato provinciale di Foggia.
Galletti avv. Gallo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Perugia.
Mariosa Ferdinando, assessore comunale di Camerata (Salerno).
Palma Giannangelo, sindaco di Bellante (Teramo).
Cossiga dott. Francesco, medico condotto del comune di Siligo (Sassari).
Mariutto Luigi, consigliere comunale di Mirano (Venezia).
Palteri avv. Raffaele, deputato provinciale di Foggia.
Galati Lorenzo, sindaco di Surano (Lecce).
Episcopo Fedele, id. di Poggiardo (id.).
Martelli Gio. Batt., id. di Torre Ruggiero (Catanzaro).
Filardo Domenico, id. di Spadola (id.).
Tucci Carmelo, segretario comunale di Serra S. Bruno (id.).
Scalfaro Achille, di Sambiase (id.).
Romani dott. Achille, ufficiale sanitario del comune di Parma.
Zanni prof Napoleone, membro del Consiglio di amministrazione per gli asili infantili in Parma.
Reanda Cesare, membro della presidenza della società del Tiro a segno nazionale di Roma.
Branca Giovanni, sindaco del comune di Lappano (Cosenza).
Bonamici dott. Diomede, consigliere sanitario provinciale di Livorno
Suriani Luigi, sindaco del comune di Lupara (Campobasso).
Speroni Pietro, sindaco del comune di Borgo Terzo (Bergamo).
De Villanova-Castellacci Lodovico, sindaco di Bracciano (Roma).
Tonarelli dottor Stefano, medico condotto del comune di Castelnuovo Magra (Genova).
Bongiannini Don Giovanni, di Vercelli (Novara).
Giusti notaio Raffaele, di Napoli.
Besostri avv. Pompeo, consigliere provinciale di Pavia.
Iamele Michele, sindaco di Troja (Foggia).
Calvi Siro, sindaco di Galliavola (Pavia).
Soldani Giuseppe, assessore municipale di Mede (Pavia).
Lombroso Cesare, presidente dell'Ospedale israelitico di Livorno.
Narastoni Rubbiani Giulio, sindaco del comune di Lazise (Verona).
Bazzini nob. Alfonso, sindaco del comune di Lovera (Bergamo).
Mannacio avv. Scipione, sindaco di Francavilla Angitola (Catanzaro).
Albertini Adolfo, segretario al municipio di Roma.
Biancone notaio Pietro, sindaco del comune di Vigone (Torino).
Bernocco dottor Ettore, medico-chirurgo dello Spedale civile di Susa (Torino).
Varrone prof Angelantonio, consigliere comunale di San Lupo (Benevento).
Martinelli dott. Diego, di Rutigliano (Bari).
Clerici Bassano, di Milano.
Ciapetti Ettore, consigliere comunale di Volterra (Pisa).
Bossi Giovanni, sindaco del comune di Mezzana Bigli (Pavia).
Passarelli Nicola, membro della Congregazione di carità di Bovino (Foggia).
Duberti Giovanni, sindaco del comune di Scopa (Novara).
Ferrua Virginio, consigliare comunale di Collegno (id.).
Clerici geom. Giuseppe, sindaco del comune di Briona (id.).
Repossi Giuseppe, sindaco del comune di Granozzo (id.).
Mancuso avv. Eugenio, direttore dell'Agenzia Stefani in Palermo.
Massarotti Pietro, consigliere comunale di Breme (Pavia).
Melegari dott. Ottavio, sindaco del comune di Medole (Mantova).
Nobile dott. Carlo Antonio, consigliere comunale di Vieste (Foggia).
Della Bella Giuseppe, di Vico Garganico (id.).
De Perna Pietro, sindaco di Carpino (id.).
Scotto Federico, direttore degli Stabilimenti carcerari di Parma
Capra Carlo, sindaco di Bagnacavallo (Ravenna).
Dejana notajo Giuseppe Michele, sindaco del comune di Sedilo (Cagliari).

Passino-Enna nob. avv. Raffaele, id di Cuglieri (id).
Nardacci Giulio, id. di Roccagorga (Roma).
Corazzini Napoleone, pubblicista (Roma).
Agnetti dott. Alberto, residente in Bordighera (Porto Maurizio)
Nucci Antonio, presidente della Cassa di risparmio di Pescia (Lucca).
Nicotera ing. Pasquale, deputato provinciale di Caserta.
Ambroggio sac. Domenico, vicario a Brossasco (Cuneo).
Danieli dott. Francesco, segretario comunale di Malo (Vicenza).
Savio Alessandro, sindaco di Casal Monferrato (Alessandria).
Abate Nicola, già sindaco di Pacentro (Aquila).
Cayrati ing. Michele, di Milano.
Vocatello Francesco, fu Domenico di Pizzo (Catanzaro).

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **50** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di **Dio e per volontà** della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Fnanze;

Veduta la deliberazione del 16 agosto 1891, con la quale il Consiglio comunale di Cogoleto ha stabilito di riscuotere il dazio di consumo su alcuni generi che non appartengono a quelli contemplati all'articolo 13 della legge 3 luglio 1864 n. 1827, e all'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018, vale a dire sulla carta, sulle terraglie e sulle cristallerie;

Veduto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato L;

Veduto il parere che la Camera di commercio ed arti in Savona ha emesso nell'adunanza del 15 settembre;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Cogoleto, a seconda della succitata deliberazione del 16 agosto 1891, è autorizzato a riscuotere sulla carta, sulle cristallerie e sui prodotti ceramici un dazio di consumo in conformità dell'annessa tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

TARIFFA.

Carta per involgere (1) . .	quintale	L. 1 —
Terraglie e cristallerie (2) . .	id.	» 2 —

Avvertenze.

(1) S'intende la carta bianca o colorata, destinata per involgere o altro, eccezione fatta di quella destinata per scritturazione e di quella a striscie per gli uffici telegrafici.

(2) Si comprendono i prodotti ceramici di porcellana e maiolica bianchi o colorati, i vetri e cristalli.

Sono esenti i prodotti ceramici di terra ordinaria rossa, gialla, gli oggetti di vetro nero, le bottiglie di vetro nero ed oscuro ed i fiaschi — Sono esenti da qualunque dazio gli oggetti destinati esclusivamente in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

*Il Numero **51** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Veduta la deliberazione 21 maggio 1891, colla quale il Consiglio comunale di Catania propone un dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste per suo conto, in misura eccedente il dieci, ma non il quindici per cento del rispettivo loro valore;

Veduto il voto favorevole emesso sulla citata deliberazione consigliare dalla Giunta provinciale amministrativa di Catania, in seduta del 6 agosto 1891;

Veduta la dichiarazione 21 ottobre 1891 della Camera di commercio ed arti di Catania, sul valore delle farine, del pane e delle paste in quel comune;

Ritenuto che il provvedimento viene invocato per sopperire ai bisogni del bilancio comunale, dopo di aver esauriti tutti gli altri mezzi permessi dalle leggi;

Visto l'art. 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866 n. 3018, e l'art. 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870 n. 5784;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Catania è autorizzato ad esigere il dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste, in conformità all'unita tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, Il Guardasigilli: B. Chimirri.

Tariffa.

ARTICOLI	UNITÀ di peso	Misura del dazio consumo		
		Governativo	Comunale	Complessivo
Farina di frumento non abburattata	Quintale	2 —	5 25	7 25
Farina di frumento abburattata .	»	2 —	6 20	8 20
Farina di altra specie non abburattata	»	1 40	5 25	6 65
Farina di altra specie abburattata.	»	1 40	6 20	7 60
Paste di frumento	»	2 —	6 35	8 35
Paste o pastumi da cuocere di frumento	»	2 —	6 75	8 75
Paste e pane d'ogni altra specie.	»	1 40	6 35	7 75
Crusca	»	—	3 —	3 —

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero 52 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 23 febbraio 1892, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento, assegnato al 1° Collegio di Genova;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Genova è convocato pel giorno 20 marzo p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 53 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 23 febbraio 1892 col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento, assegnato al 2° Collegio di Siracusa;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 n. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Siracusa è convocato pel giorno 20 marzo p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero XLIX (parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la istanza del presidente del Comitato direttivo dell'Asilo infantile « Regina Margherita » in Sarteano (Siena), per la costituzione in ente morale dell'Asilo stesso, l'approvazione del relativo statuto organico e l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta a favore del Pio Istituto da Apollinare Frontini, coi testamenti pubblici 26 agosto e 30 settembre 1888, nei rogiti del notaio Giuseppe Carloni;

Visti gli atti dai quali risulta, che il detto Asilo funziona da parecchi anni per contributo di soci e che al 30 settembre 1887 aveva già un patrimonio costituito del valore di oltre lire seimila;

Visto lo statuto organico deliberato per l'amministrazione dell'Asilo stesso;

Visti i testamenti sopracitati e gli atti relativi alla suddetta istanza, giusta i quali Apollinare Frontini chiamava erede nella proprietà delle sue sostanze immobiliari l'Asilo, e nello usufrutto Bronzi Filomena, alla quale legava ancora la proprietà dei mobili;

Ritenuto che l'eredità devoluta all'Asilo, detratti gli oneri

dei quali è gravata, offre un valore di circa quindicimila lire;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Sarteano 8 marzo 1879, della Deputazione provinciale 30 novembre 1888 e della Giunta provinciale amministrativa 30 dicembre 1890;

Viste le leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 5 giugno 1850 n. 1037, nonchè il R. decreto 26 giugno 1864 n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile « Regina Margherita », esistente in Sarteano, è costituito in ente morale, e la sua amministrazione è autorizzata ad accettare l'eredità come sopra disposta da Apollinare Frontini.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del detto Asilo, in data 18 ottobre 1891, composto di 30 articoli, previa modificazione degli articoli 13 e 14 nei seguenti termini.

« Art. 13. I membri del Consiglio direttivo sono eletti dall'assemblea degli azionisti, durano in carica cinque anni e non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.

« Art. 14. Chi surroga membri scaduti anzi tempo, rimane in carica solo per quanto vi sarebbe stato il predecessore ».

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del dì 24 gennaio 1892, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Cassano Murge (Bari).*

SIRE!

Da qualche tempo le condizioni amministrative del comune di Cassano Murge vanno peggiorando. Non valsero a mettere quell'Amministrazione sulla buona via una inchiesta eseguita da un ispettore generale del Ministero, che rivelò gravi irregolarità, specialmente nella gestione economica; nè le esortazioni, gli ammonimenti o le minaccie del Prefetto.

Eludendo la legge e la vigilanza superiore, l'Amministrazione provvedeva ai bisogni del bilancio mediante operazioni di cassa con altri enti locali amministrati dagli stessi componenti il Consiglio comunale, e mediante biglietti all'ordine a condizioni onerose. Ha distratto circa lire settemila provenienti da un prestito per opere di igiene, ed ha procurato al Comune la perdita di lire 12 mila per arretrati di dazio consumo dovuto da appaltatori ora falliti, verso i quali mancò di far valere a tempo debito le condizioni dei capitoli e di assumere le necessarie garantie.

Il debito comunale si è in tal modo enormemente accresciuto; le cose essendo al punto da non potersi più con i soliti mezzi riparare, la Giunta municipale ha date le sue dimissioni; e fino ad ora il Consiglio non è riescito a comporne una nuova.

Il Consiglio di Prefettura si sta presentemente occupando della dichiarazione di responsabilità degli amministratori, ma intanto è mestieri sciogliere la rappresentanza municipale che tanto male provvide agli interessi del Comune, mentre l'opera di un Commissario straordinario potrà rimediare ai danni da essa arrecati.

Si onora pertanto il riferente di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il qui annesso schema di Reale Decreto, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Cassano Murge.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cassano Murge, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Clio de Muro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Avellino sulle difficoltà che si oppongono alla ricostituzione dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio Loffredo di Monteforte Irpino, dimissionaria nella maggioranza degli amministratori;

Visti gli atti, dai quali risulta la imprescindibile necessità di provvedere di urgenza all'assetto dell'Amministrazione del Pio Luogo;

Vista la deliberazione 16 febbraio corrente della Giunta provinciale amministrativa di Avellino per lo scioglimento dell'Amministrazione attuale;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio Loffredo di Monteforte Irpino è disciolta.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Ferrari Giuseppe di Domenico e di Antonia Ferrari	Lesa	Pallanza	Trieste
2	Favetta Giovanna di Agostino e di Dosolina Cossutta	Trieste	Montereale Cellina	»
3	Carpi Gustavo fu Raffaele e di Clementina Montecorboli	Firenze	Firenze	»
4	Giacom.zzi Ernesta di Ernesto e di Agata Sbogar	Trieste	Venezia	»
5	Famà Letizia di Gustavo e di Anna Mercusa	Id.	Catania	»
6	Ghezzo Antonia fu Vincenzo Ferretti e di Angelina	Id.	Ariano nel Polesine	»
7	Mazzilis Antonia di Michele e fu Vincenza Revelant	Pisino	Udine	»
8	Bruna Giuseppe fu Giuseppe e fu Catterina ?	Maniago	Maniago	»
9	Brasin Giuseppe illegittimo di Anna ved. Fabbro	Trieste	Vivaro	»
10	Novelli Nello di Pompeo e di Maria ?	Id.	Palmanova	»
11	Iseppi Domenica fu Domenico Cecchetti e fu Catterina	Monfalcone	Udine	»
12	Padovan Gabriele fu Giuseppe e fu Francesca ?	Donada	Rovigo	»
13	Montelli Angela di Giovanni e di Catterina ?	Ronchi	Mestre	»
14	Demarco Giuseppe fu Antonio e fu Angela ?	Aviano	Aviano	»
15	Furlan Giovanni di Francesco e fu Giuseppina ?	Udine	Udine	»
16	Giorgini Maria di Carlo Posselt e di Maria Goldbacher	Trieste	Id.	»
17	Simonati Luigia di Luigi e di Elena Frank	Id.	S. Vito al Tagliamento	»
18	Zoppola Giovanni fu Michele e fu Lucia Marini	Cividale	Cividale	»
19	Milanese Santo fu Pietro e fu Rosa ?	Fontanelle	Fontanelle	»
20	Vedova Margherita fu Lorenzo Sitz e fu Maria	Senosetsch	Udine	»
21	Chiesa Giovanni di ? e di ?	Volterra	Volterra	»
22	Del Piero Pietro fu Nicolò e fu Antonia Pacor	Roveredo in Piano	Roveredo in Piano	»
23	Querin Pasqua fu Paolo Andreutta e fu Marianna	Majano	Majano	»
24	Picchialutto Antonio di Antonio e di Angiolina ?	Trieste	Venezia	»
25	Bertuzzi Maria di Francesco e fu Anna ?	Id.	Spilimbergo	»
26	Buranello Maria fu Francesco Borni e fu ?	Venezia	Venezia	»
27	Rasi Giovanni di Nicolò e di Antonia Finotti	Donada	Donada	»
28	Battistella Mercede di Giovanni e di Rosa Tomsich	Trieste	Spilimbergo	»
29	Florian Santa di Matteo e di Anna Lizier	Id.	Udine	»
30	Brovedani Gio. Battista fu Francesco e fu Lucia Bugliani	Clauzetto	Clauzetto	»
31	Crozzoli Emma di Giuseppe e di Anna Lurinsich	Trieste	Tramonti di Sotto	»
32	Bonitta Antonio di Antonio e di Arcangela ?	Meduno	Meduno	»
33	Pontelli Mario illegittimo di Luigia	Udine	Udine	»
34	Stefinlongo Teresa di Giuseppe e di Luigia Lachin	Budoja	Budoja	»
35	Ricci Guido di Antonio e di Anna Marcovig	Trieste	Treviso	»
36	Falcaro Elisa fu Angelo e di Augusta Antolini	Borgoricco	Borgoricco	»
37	Pozzetto Giuseppina di Luigi e di Antonia ?	Trieste	Spilimbergo	»
38	Tedeschi Renato di Alberto e di Ebe Luzzatto	Id.	Venezia	»
39	Cian Nicolò fu Daniele e fu Maria ?	Talmassons	Talmassons	»
40	Sticcotti Ida di Giuseppe e di Antonia Bertos	Trieste	S. Giorgio di Nogaro	»
41	Maselli Annunziata di Lucio Ravayoli e fu Teresa	Forlì	Modena	»
42	Pavan Ermida di Ettore e di Giovanna Marcassa	Trieste	Treviso	»
43	Zucchiatti Giovanna fu Leopoldo Pejer e fu Maddalena	Melt A. U.	S. Vito di Fagagna	»
44	Farneti Antonia fu Angelo e fu Rosa ?	Faenza	Faenza	»
45	Bassi Giovanna Maria di Giovanni Pertot e di Catterina	Trieste	Udine	»
46	Ferrarin Vincenzo fu Pietro e fu Antonia Miotto	Arba	Maniago	»
47	Veneroni Angelo fu ? e fu ?	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»
48	Campagnin Anna fu Martino Jamese e fu ?	Budapest	Venezia	»
49	Moruzzi Enrichetta illegittima di Anna	Trieste	Spilimbergo	»
50	Centis Domenico fu Angelo e fu ?	Latisana	Udine	»
51	Gatteri Ermenegildo di Pietro e fu Regina Letto	Rivolto	Rivolto	»
52	Biondi Ernesto illegittimo di Ida	Trieste	Cesena	»
53	Gambaro Leopoldo di Matteo e di Maria Dirbingher	Id.	Vigonovo	»
54	Bettini Mario illegittimo della fu Rosa	Id.	Udine	»
55	Mordini Pietro fu ? e fu ?	Piedimonte	Piedimonte	»
56	Pozzo Elisabetta fu Antonio Aquilin e fu Anna Rosi	Verona	Venezia	»
57	Solimbergo Orazio di Eugenio e di Maria Touel	Trieste	Udine	»
58	Foggia Teresa fu Nicola e fu Rosa ?	Id.	Napoli	»
59	Contieri Vincenzo fu Vincenzo e fu Carlotta Bergami	Venezia	Venezia	»
60	Pondirosa Giovanni di ignoti	Udine	Udine	»
61	Rosa Ulliano Mario di Enrico e di Lucia	Trieste	Maniago	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Gennaio 1892.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	ombrellaio	anni 65	1 genn. 1892	vizio cardiaco	
—	»	—	mesi 10	2 »	bronchite	
celibe	»	possidente	anni 18	2 »	febbre tifoidea	
—	»	—	» 2	3 »	difterite	
—	»	—	» 2	3 »	pneumonite	
coniugata	»	privata	» 45	3 »	bronchite acuta	
nubile	»	Id.	» 26	4 »	tubercolosi	
vedovo	»	agente di comm.	» 66	5 »	influenza	
—	»	—	giorni 42	6 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 9	6 »	meningite	
vedova	»	privata	anni 50	6 »	?	
celibe	»	calzolaio	» 58	8 »	?	
nubile	»	villica	» 27	4 »	tubercolosi	
coniugato	»	facchino	» 44	4 »	Id.	
Id.	»	muratore	» 50	5 »	pleurite	
Id.	»	—	» 31	10 »	?	
—	»	—	» 4	10 »	croup	
celibe	»	impiegato	» 66	10 »	nefrite	
Id.	»	villico	» 32	10 »	tubercolosi	
coniugata	»	casalina	» 52	11 »	pneumonite	
vedovo	»	possidente	» 64	12 »	?	
celibe	»	caffettiere	» 27	12 »	tubercolosi	
vedova	»	casalina	» 72	12 »	morbo Bright	
—	»	—	» 2	14 »	menengite	
coniugata	»	casalina	» 50	14 »	tabe dorsale	
vedova	»	Id.	» 77	15 »	pneumonite	
celibe	»	caffettiere	» 26	15 »	meningite	
—	»	—	» 7	15 »	Id.	
—	»	—	» 13 1/2	15 »	tubercolosi	
coniugato	»	lattivendolo	» 43	16 »	nefrite	
—	»	—	mesi 27	17 »	pneumonite	
coniugato	»	caffettiere	anni 36	17 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 13	17 »	meningite	
nubile	»	casalina	anni 17	18 »	pneumonite	
—	»	—	» 1	18 »	meningite	
nubile	»	privata	» 24	19 »	ovarite purulenta	
—	»	—	mesi 18	19 »	croup	
—	israelita	—	anni 11	19 »	nefrite	
vedovo	cattolica	giornaliero	» 60	20 »	bronchite	
—	»	—	mesi 15	20 »	pneumonite	
vedova	»	privata	anni 30	21 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 25	21 »	eclampsia	
coniugato	»	casalina	anni 52	22 »	tubercolosi	
nubile	»	possidente	» 73	22 »	marasmo	
vedova	»	affittaletti	» 34	23 »	vizio cardiaco	
coniugato	»	facchino	» 43	23 »	pneumonite	
Id.	»	ag. teatrale	» 75	23 »	paralisi progressiva	
vedova	»	casalina	» 65	24 »	marasmo	
—	»	—	» 1	24 »	pneumonite	
coniugato	»	bracciante	» 74	25 »	?	
Id.	»	muratore	» 46	25 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 22	25 »	debolezza congenita	
—	»	—	anni 2 1/2	26 »	pneumonite	
nubile	»	—	» 14	26 »	tubercolosi	
vedovo	»	privato	» 81	27 »	?	
coniugato	»	carpentiere	» 66	28 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 13	28 »	bronchite	
nubile	»	privato	anni 84	29 »	marasmo	
coniugato	»	avvocato	» 58	31 »	carcinoma del retto	
Id.	»	cocchiere	» 67	31 »	enfisema	
—	»	—	giorni 10	21 nov. 1891	debolezza congenita	

MINISTERO DELLA GUERRA

N. 24. — **Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare.** — (Segretariato generale). — 19 febbraio.

L'Istituto geografico militare ha pubblicato la riproduzione fotozincografica di n. 67 tavolette di campagna di cui 9 alla scala del 50000 e 58 alla scala del 25000, rilevate nell'anno 1890.

Num.° d'ordine	FOGLIO		TAVOLETTA		Scala
	N.°	Titolo	Numero	Titolo	
1	7 18	Pizzo Bernina-Sondrio.	II-I	Sondrio	50000
2	18	Sondrio	II	Corno Stella	»
3			III	Morbegno	»
4			IV	Ardenno Val Masino	»
5	23	Belluno	I	Longarone	»
6			II	Belluno	»
7			III	Mel	»
8	33	Bergamo	I	Clusone	»
9			IV	Piazza Brembana	»
10	38	Conegliano	I NE	Cordignano	25000
11			SE	Vazzola	»
12			SO	Conegliano	»
13			NO	Vittorio	»
14			II NE	S. Polo di Piave	»
15			SE	S. Biagio di Collalta	»
16			SO	Villorba	»
17			NO	Spresiano	»
18			III NE	Volpago	»
19			SE	Paese	»
20			SO	Montebelluna	»
21			IV NE	Cison Valmarino	»
22			SE	Pieve di Soligo	»
23			SO	Valdobbiadene	»
24			NO	Segusino	»
25	50	Padova	I NE	S. Martino di Lupari	»
26			SE	Camposampiero	»
27			SO	Camisano Vicentino	»
28			NO	Cittadella	»
29			II NE	Vigodarzere	»
30			SE	Padova	»
31			SO	Abano Bagni	»
32			NO	Mestrino	»
33			III NE	Longare	»
34			SE	Teolo	»
35			SO	Barbarano	»
36			NO	Arcugnano	»
37			IV NE	Sandrigo	»
38			SE	Torri di Quartesolo	»
39			SO	Vicenza	»
40			NO	Dueville	»
41	60	Piacenza	I NE	Soresina	»
42			SE	Grumello Cremonese	»
43			NO	Castelleone	»
44	61	Cremona	I NE	Remedello Sopra	»
45			SE	Asola	»
46			SO	Ostiano	»
47			NO	Pralboino	»
48			II NE	Piadena	»
49			SE	Rivarolo Fuori	»
50			SO	Roccabianca	»
51			NO	Torre de' Picenardi	»
52			III NE	Sospiro	»
53			SE	Zibello	»
54			SO	Villanuova sull'Arda	»
55			NO	Cremona	»
56			IV NE	Robecco d'Oglio	»
57			SE	Pescarolo	»
58			SO	Olmoneta	»
59			NO	Verolanuova	»
60	64	Rovigo	I NE	Bovolenta	25000
61			SE	Conselve	»
62			SO	Monselice	»
63			NO	Battaglia	»
64			IV NE	Lozzo Atestino	»
65			SE	Este	»
66			SO	Montagnana	»
67			NO	Noventa Vicentina	»

Le richieste ed i pagamenti si faranno come è indicato nel Catalogo dell'Istituto geografico militare (edizione 1889).

Il Ministro: PELLOUX.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato firmato a New-York (Stati Uniti d'America), in data 20 luglio 1891 e registrato a Milano il 15 gennaio u. s. al numero 8088, vol. 557, foglio 39, registro atti privati, colla spesa di lire 120, il signor *Sims* Winfield Scott a Newark, New Jersey (Stati Uniti d'America), ha ceduto alla Società *The European Sims-Edison Electrical Torpedo Company Limited* a Londra, i diritti che gli competono in forza dell'attestato di privativa industriale in data 24 febbraio 1891, vol. 57, n. 83, registro generale n. 29040, della durata di anni sei dal 31 marzo 1891, dal titolo: « Perfectionnements dans les torpilles lancées et dirigées par l'électricité. »

L'atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Milano il 20 gennaio u. s. per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1119 del registro trasferimenti.

Roma, addì 22 febbraio 1892.

Il Direttore capo della I Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È ristabilito il cavo transatlantico fra Brest e St. Pierre, della Compagnia francese P. Q.

I telegrammi per l'America sono nuovamente accettati anche colla indicazione di questa via.

È ristabilito il cavo fra Zanzibar e Mombasa. I telegrammi a destinazione di Mombasa e Malindi riprendono corso normale.

È ristabilito il cavo fra Singapore e Saïgon. I telegrammi per la Cocincina ed oltre, possono essere istradati per via Singapore.

Roma, 25 febbraio 1892.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 22 febbraio 1892, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	comuni	provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
484	97	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori L			131,022 43	84,257 03
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 22 febbraio 1892				
485	»	Papi Giuseppe fu Gaetano	Arquata del Tronto	Ascoli-Piceno	498 47	—
486	»	Angeleri Eugenio fu Francesco	Isola S. Antonio	Alessandria	424 22	—
487	»	Calvi Ippolito fu Giuseppe	Caretto Lomellina	Pavia	333 75	—
488	»	Partenza Fiorindo fu Domenicantonio	Elice	Teramo	186 25	—
489	»	Rabaglia in Caldarini Adelinda fu Giuseppe	Gattatico	Reggio Emilia	115 03	—
490	»	Picinelli o Piccinelli Angela fu Filippo Carlo	Solferino	Mantova	321 78	—
491	»	Benincasa Luigi fu Nicola	Vietri sul Mare	Salerno	446 67	—
492	»	Donelli Pietro fu Abdon	Marcaria	Mantova	334 33	—
493	»	Sella in Meneveri Paolina fu Gio. Battista	Quarona	Novara	248 51	—
494	»	Grande Carlo Guglielmo fu Matteo	Villanovetta	Cuneo	208 05	—
495	»	Gasco Sebastiano fu Francesco	S. Giorgio Monferrato	Alessandria	320 —	—
496	»	Muffone Paolo Modesto fu Remigio	Montemagno	Id.	382 64	—
497	»	Azzaretti o Azzareti Maria Biagia fu Francesco	Ceranova	Pavia	221 19	—
498	»	Bottigioli Gaudenzio fu Giovanni	Varallo	Novara	717 11	—
499	»	Taiana Angela fu Andrea	Cremezzano	Brescia	201 93	—
500	»	Zavaglio Angelo fu Pietro	Ripalta Nuova	Cremona	222 56	—
501	»	Maggia Giuseppina fu Pietro Giacomo	Pollone	Novara	225 83	—
502	»	Giovanazzi in Vicentini Caterina fu Matteo	Gardone Riviera	Brescia	151 29	—
503	»	Cania Geltrude Claudia Maria fu Domenico	Derovere	Cremona	302 79	—
504	»	Zanatelli Vincenzo Fortunato fu Gio. Battista	Frassinelle Polesine	Rovigo	359 29	—
505	»	Vanoli Giovanni Felice fu Giuseppe	Cardano al Campo	Milano	277 33	—
506	»	Levrangi Margherita fu Bortolo	Levrange	Brescia	232 68	—
507	»	Gallo Gio. Battista fu Domenico	Canale	Cuneo	72 42	—
508	»	Fortuna Giuseppe fu Pietro	Sora	Caserta	365 56	—
509	»	Borsoi Luigi fu Gio. Battista	Oderzo	Treviso	276 45	—
510	»	Francione Camillo fu Paolo	Roccamontepiano	Chieti	220 24	—
511	»	Rho, Ro o Re Antonio fu Giuseppe	Valnegro	Bergamo	285 10	—
512	»	Cipriani Corradino fu Donato	Bomba	Chieti	338 33	—
513	»	Ghigo o Guigon Francesco fu Giovanni	Angrogna	Torino	314 45	—
514	»	Abelly o Abelli cav. Goffredo o Chioffredo fu Bernardo	Saluzzo	Cuneo	738 66	—
515	»	Ajmobot Giacomo fu Bartolomeo	Valfenera	Alessandria	230 26	—
516	»	Gentinetta Anna Maria Giuseppa ved. Moroni fu Giuseppe	Varzo	Novara	65 64	—
517	»	Romanò in Verga Angela fu Luigi	Cermenate	Como	107 57	—
518	»	Romanoni Giuseppa ved. Bigatti fu Tobia	Viboldone	Milano	346 48	—
519	»	Venturi in Pandolfi Ifigenia fu Lorenzo	Cartoceto	Pesaro	113 63	—
520	»	Migliavacca Maria Carolina fu Giuseppe	S. Zenone Po	Pavia	259 86	—
521	»	Annovazzi Serafina fu Carlo	S. Pietro Mosezzo	Novara	293 73	—
»	98	Taccanini Tommaso fu Pietro	Azzano Mella	Brescia	—	1,050 »
»	99	De Simone Pasquale fu Domenicantonio	Roccacasale	Aquila	—	933 33
»	100	Zanini Giovanni fu Bernardino	Cuveglio in Valle	Como	—	923 61
»	101	Minin Lorenzo Nicolò Giovanni fu Bernardino	Tramonti di Sopra	Udine	—	622 22
»	102	Gallarà o Gallarate Michele fu Giuseppe	Carmagnola	Torino	—	855 55
»	103	Vetuschi in Cicconi Maria Grazia di Giuseppe	Montorio	Teramo	—	1,069 44
»	104	Calvi Giulia fu Giovanni	S. Pietro di Morubio	Verona	—	420 »
»	105	Fragale Tommaso di Francesco Saverio	Serrastretta	Catanzaro	—	800 »
			Totale . . L.		141,788 51	90,931 18

Roma, addì 22 febbraio 1892.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

di concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministero della Guerra rende noto che, in base al R. decreto n. 6866 (serie 3ª) in data 11 maggio 1890, relativo al reclutamento degli ufficiali veterinari, è aperto un concorso per esami ai posti di sottotenente veterinario nel R. Esercito che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1892 al 1° luglio 1894, salvi rimanendo per tutto il corrente anno, i diritti dei dottori in zooiatria dichiarati idonei nel concorso del 1891, che non hanno ancora ottenuta la nomina a sottotenente veterinario.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella 2ª metà del prossimo mese di aprile, e presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano nella 1ª metà del successivo mese di maggio.

Saranno ammessi a concorrere i cittadini dello Stato che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abbiano conseguito il diploma di dottore in zooiatria;
2. Non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;
3. Siano atti al servizio militare ed inscritti nei ruoli dell'esercito, tanto sotto le armi che in congedo illimitato;
4. Siano di buona condotta.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comandante del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nella cui circoscrizione sono domiciliati, e non più tardi del 1° aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da una lira nella quale indicheranno il loro cognome e nome, la figliazione, a quale delle suddette due Scuole superiori di medicina veterinaria intendano di presentarsi per subire l'esame, e, se in congedo illimitato, il recapito domiciliare, e la correderanno dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale, non copia autentica, di laurea in zooiatria. Il concorrente in una università estera dovrà comprovare d'avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento);

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco da non più di tre mesi (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Certificato di penalità rilasciato da non più di tre mesi dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865, per l'istituzione del casellario giudiziario);

g) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

I concorrenti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto militare la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali. Il comandante del distretto militare non darà quindi corso alle domande dei dottori in zooiatria dichiarati non atti al servizio dall'ufficiale medico.

I sottotenenti di complemento ed i militari di truppa sotto e armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate dal foglio matricolare e dai certificati di cui alle lettere *b* e *g*.

Gli esami seguiranno secondo le norme ed i programmi contenuti nell'allegato unico seguente.

I detti programmi potranno essere consultati sia presso il rispettivo distretto militare, sia presso la prefettura o sottoprefettura della rispettiva provincia o del circondario.

Ai dottori in zooiatria ammessi al concorso sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi all'una o all'altra delle suddette Scuole per subirvi l'esame, dal comandante del rispettivo distretto militare, e, se sotto le armi, dal comandante del corpo nel quale prestano servizio, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

A parità di merito saranno preferiti i concorrenti che già abbiano conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito dell'esame sarà loro notificato dalle autorità stesse dalle quali ricevettero partecipazione di loro ammissione al concorso, e l'elenco degli idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti idonei ammogliati non otterranno la nomina a sottotenente veterinario, nell'ordine stabilito dalla classificazione riportata se prima non provino di poter assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000.

Perciò appena conosciuto l'esito dell'esame, trasmetteranno nel più breve lasso di tempo al Ministero della guerra i titoli legali comprovanti l'esistenza di questa rendita, la quale dovrà vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1891 n. 393 sui matrimoni degli ufficiali, entro sei mesi dalla nomina a sottotenente veterinario.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra.

I nominati al grado di sottotenente veterinario, venti giorni dopo la partecipazione ricevutane, dovranno presentarsi colla prescritta uniforme alla scuola di cavalleria in Pinerolo per seguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio veterinario militare della durata di tre mesi, e quindi saranno ammessi a prestar servizio ai corpi a quali saranno stati assegnati.

Il Ministro
PELLOUX.

NORME *per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza, come dal seguente specchio:

A. — Esperimento in iscritto (durata sei ore). — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria	1° esame — coefficiente	3
B. — Esperimento orale (durata un'ora circa). — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, materia medica	2° esame — coefficiente	3
C. — Esperimento teorico pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgia	3° esame — coefficiente	2
D. — Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) . .	4° esame — coefficiente	2
		10

2. *Norme per l'esame in iscritto.*

Riuniti i canditati alla presenza della Commissione sarà estratto un solo tema del programma *A.*

Estratto questo, la Commissione redigerà su di esso un conciso e limitato tema che dovrà essere svolto da tutti i candidati. — Uno dei membri della Commissione detterà il tema ed i candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto, ed alla presenza e sotto la responsabilità d'uno dei membri della Commissione. — Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nell'esposizione delle idee.

3. *Norme per l'esame orale.*

Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente su

uelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

4. *Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.*

Durata ed arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione In ultimo farà la diognesi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria della scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo, d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

5. *Norme per le operazioni chirurgiche.*

Durata a giudizio della Commissione — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma D, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei veri processi operatori e scegliere quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia fatto assoggettare in modo conveniente e sotto la sua direzione, il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

6. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A*.

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria

(Esame in iscritto).

1. Aria. — Clima. — Stagioni. — Temperatura. — Gas nocivi alla respirazione. — Disinfezioni.

2. Acque potabili. — Abbeveratoi. — Acque cattive e mezzi per correggerle. — Bagni.

3. Scuderie. — Pareti, porte e finestre. — Pavimenti e canali di scolo. — Lettiera. — Imbarramento.

4 Alimenti e loro composizione chimica. — Composizione delle razioni alimentari a seconda dell'esercizio e del lavoro. — Preparazione e distribuzione degli alimenti. — Condimenti.

5. Prati e pascoli. — Fieno, paglia, biada, orzo, farina e crusca. — Loro buone o cattive qualità. — Succedanei alimentari. — Valori nutritivi.

6. Igiene della pelle. — Governo. — Tosatura. — Igiene del piede. — Ferratura.

7. Allevamento equino in Italia. — Razze e varietà principali. — Quale è il miglior sistema d'allevamento. — Cause di deterioramento delle razze. — Mezzi per ottenere l'aumento e miglioramento della produzione equina.

8. Definizione della polizia sanitaria. — Sua importanza e divisione. — Doveri del veterinario in caso d'invasione minacciata od avvenuta di malattie epizootiche od enzootiche. — Enzoozie ed epizoozie più frequenti nelle varie provincie d'Italia.

9. Delle carni da macello. — Buone e cattive qualità di esse. — Loro preparazione ed ispezione. — Malattie principali che le rendono nocive all'alimentazione. — Alterazioni anatomo-patologiche relative alle accennate malattie. — Caratteri fisici distintivi tra la carne di vacca e quella di bue.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica.

(Esperimento verbale).

1. Sangue. — Sua costituzione istologica e chimica. — Sua coagulabilità. — Gas contenuti. — Funzione del sangue. — Discrasie in genere. — Loro concetto e distinzioni. — Pletora, anemia e leucemia, diabete. — Loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, prognosi e terapia. — Valore curativo della trasfusione del sangue.

2. Malattie d'infezione. — Miasmi, virus e loro proprietà. — Teoria chimica e parassitaria. — I batterii del carbonchio e le inoculazioni preventive. — Moccio e farcino. — Patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolgica, terap'a e misure di polizia sanitaria. — Disinfettanti.

3. Della febbre. — Fenonemi febbrili, concetto della febbre, etiologia, distinzione, decorso, tipi, stadi, esiti, prognosi e terapia di essa. — Influenza, tifo, tifoidea, ecc. — Concetto delle dette malattie. — Loro etiologia, forma clinica, lesioni anatomo patologiche e cura.

4. Infiammazione. — Concetto, etiologia, sintomi e loro spiegazione teorica, fenonemi istologici, produttività inflammatorie. — Leucociti e globuli di pus. — Esiti dell'infiammazione. — Cura antiflogistica.

5. Sistema linfatico. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Linfagite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Adenite equina; concetto, patogenesi, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, complicanze, prognosi e cura. — Vaiuolo e manifestazioni vaioloidi.

6. Generalità sul sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Fibre striate e liscie. — Anatomia e fisiologia dei tendini e legamenti. — Reumatismo. — Concetto teorico. — Reumatismo muscolare ed articolare; distinzione, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e tracheali a scopo curativo. — Sostanze più comunemente adoperate per tale genere di medicazione.

7. Sistema nervoso. — Sua struttura e conformazione generale. — Descrizione anatomica dell'encefalo e sue cavità. — Encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura — Tetano; forma clinica, concetto, etiologia, diagnosi, prognosi e cura. — Processi per ottenere l'anestesia negli animali domestici.

8. Apparecchio circolatorio. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Corso del sangue nelle cavità cardiache e relativo ufficio regolatore delle valvole. — Polso e toni cardiaci. — Struttura dei vasi sanguigni. — Innervazione vaso-motoria. — Insufficienza valvolare. — Pericardite; patogenesi, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia. — Patogenesi, diagnosi, prognosi e cura.

9. Stomaco ed intestini. — Anatomia. — Meccanica digestiva. — Succo gastrico ed enterico, e loro azione chimica e fisiologica. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto gastro-enterico. — Catarro cronico dello stomaco ed intestino. — Gastro enterite per ingestione di sostanze acri ed irritanti o caustiche; etiologia, forma clinica, diagnosi differenziale, prognosi e cura.

10. Peritoneo. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite. — Idrope ascite, etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura. — Fegato. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Struttura intima dei lobuli epatici. — Bile e sue funzioni. — Malattie del fegato in generale, ed in particolare della epatite parenchimatosa ed

interstiziale. — Lesioni anotomo patologiche, sintomi e decorso. — Itterizia; suo concetto, distinzioni, etiologia, forma clinica e cura.

11. Reni. — Anatomia e fisiologia. — Malattie più frequenti. — Nefrite e sue varietà; etiologia, sintomi, decorso, esiti, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Calcoli e concrezioni; generalità; condizioni di loro formazione. — Calcoli urinari in particolare. — Loro composizione chimica e caratteri fisici. — Forme cliniche dettate dalla loro presenza. — Valore della cura medica e chirurgica. — Dei diuretici.

12. Cavità nasali, faringe e laringe — Cenni anatomici e fisiologici. — Processi infiammatori della mucosa nasale e dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura delle infiammazioni. — Corneggio e sue diverse forme.

13 Bronchi, pulmoni e pleure. — Anatomia. — Respirazione pulmonare. — Cangiamenti subiti dall'aria e dal sangue nei pulmoni. — Meccanica respiratoria e sua innervazione. — Bronchite, pulmonite, pleurite. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Cute. — Anatomia. — Peli. — Glandole sebacee e sudorifere. — Secrezione ed escrezione del sudore e sevo cutaneo. — Malattie della pelle in generale. — Eritema e risipola, ebullizione sanguigna, eczema, erpete, acque alle gambe. — Loro etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi, cura. — Forme cliniche prodotte dagli acari della scabbia. — Altri parassiti animali e vegetali della cute del cavallo, e mezzi atti a distruggerli.

15. Ferite. — Distinzioni varie. — Fenomeni primitivi locali, emorragia e mezzi per frenarla. — Complicazioni generali. — Processo di cicatrizzazione. — Diagnosi, prognosi e cura delle ferite.

16. Ossa. — Cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture e loro distinzioni. — Complicazioni, etiologia, sintomatologia e diagnostico. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Prognosi e cura delle fratture. — Ferite articolari ed artrite traumatica. — Sintomi, esiti, prognosi e cura. — Assorbimento purulento. — Lussazioni in generale ed in particolare della lussazione della rotula. — Cura delle lussazioni.

17. Glandole salivari ed in particolare delle parotide. — Descrizione anatomica ed istologica. — Saliva parotidea e saliva mista. — Caratteri e composizione della saliva. — Innervazione delle glandole salivari. — Azione e destino della saliva. — Parotite. — Sua etiologia, successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Fistole salivari. — Sintomi e terapia.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile. — Generalità anatomiche. — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia. — Secrezione spermatica. — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile. — Orchite, acrobustite, balanite e loro etiologia, sintomi, prognosi e cura. — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie; concetto generale. — Ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare. — Cenno sulle malattie più frequenti del globo oculare nel cavallo. — Mezzi di esplorazione dell'occhio. — Congiuntivite, iridite e cheritite, ciclite e coroidite; sintomi di ciascuna; complicanze, esiti e lesioni anatomiche. — Cataratta ed amaurosi; concetto, lesioni anatomo-patologiche. — Oftalmia periodica; concetto, etiologia, sintomi successioni morbose, esiti, prognosi e cura,

20. Neoplasie. — Origine dei neoplasmi e loro classificazione. — Diagnosi in generale, prognosi e cura. — Fibroma, sarcoma, lipoma, condroma, osteoma, epitelioma, carcinoma e melanoma. — Loro caratteri microscopici, fisici, clinici ed istologici, e particolarità di diagnosi, prognosi e cura.

21. Piede. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — La cutidura come modificazione della cute. — Generazione e sviluppo della parete, della suola e del fettone. — Difetti di proporzione e di forma del piede; difetti di direzione e d'appiombo. — Ferratura correttiva e sua importanza a seconda dei casi. — Chiovardo; cause e successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Podoflemmatite e podotrochilite. — Concetto, cause, sintomi, lesioni anatomo-patologiche, successioni morbose, prognosi e cura.

PROGRAMMA D.

Operazioni chirurgiche.

(Esperimento teorico-pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare.
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Cistiguttorotomia.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Setoni.
10. Salasso alla giugulare ed alla safena.
11. Suture.
12. Puntura del torace, addome ed intestino.
13. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
14. Miotomia caudale.
15. Castrazione.
16. Cauterizzazione sottocutanea De Nanzio.
17. Id. trascorrente al garretto e nodello.
18. Id. a punte id. id.
19. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
20. Id. dell'epitroclo sopra carpiano.
21. Id. del perforato.
22. Id. del perforante.
23. Nevrotomia plantare.
24. Operazione per le carie della fibro-cartilagine plantare.

N.B. — Per i numeri 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18 le operazioni da eseguire saranno limitate dalla Commissione esaminatrice al momento dell'esame.

Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

2

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 febbraio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	6 4	2 9
Domodossola	coperto	—	6 8	1 3
Milano	coperto	—	7 9	5 2
Verona	coperto	—	11 0	6 2
Venezia	piovoso	legg. mosso	7 9	5 0
Torino	nebbioso	—	6 8	5 6
Alessandria	nebbioso	—	7 3	5 1
Parma	coperto	—	7 4	5 0
Modena	coperto	—	10 2	5 0
Genova	sereno	calmo	11 9	7 2
Forlì	coperto	—	10 8	7 2
Pesaro	coperto	calmo	11 4	7 3
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 2	5 7
Firenze	nebbioso	—	16 3	5 7
Urbino	coperto	—	9 6	5 7
Ancona	piovoso	calmo	12 5	9 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 0	7 3
Perugia	nebbioso	—	15 0	7 2
Camerino	coperto	—	9 8	6 0
Chieti	nebbioso	—	12 8	2 8
Aquila	3/4 coperto	—	13 0	5 4
Roma	nebbioso	—	17 5	9 2
Agnone	1/2 coperto	—	11 5	4 8
Foggia	3/4 coperto	—	14 7	7 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 3	7 9
Napoli	piovoso	calmo	15 5	10 6
Potenza	coperto	—	11 0	5 2
Lecce	coperto	—	15 0	8 0
Cosenza	nebbioso	—	15 0	6 4
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	3 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	1/4 coperto	calmo	19 9	7 8
Catania	sereno	calmo	14 1	10 0
Caltanissetta	coperto	—	12 0	8 2
Siracusa	coperto	mosso	16 3	9 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 764,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 78
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . piovoso
Termometro centigrado { Massimo = 15°,5 / Minimo = 9°,3.
Pioggia in 24 ore: mm. 8.2.

Li 25 febbraio 1892.

In Europa pressione anticiclonica intorno al golfo di Riga, leggermente bassa all'occidente. Riga 779, Zurigo 764, San Matteo 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito, piogge e nebbie al Nord e Centro, pioggiarelle in Sicilia, venti deboli specialmente meridionali, temperatura mite.

Stamane: cielo nuvoloso; coperto o nebbioso, venti generalmente deboli intorno al levante al Nord, meridionali altrove, barometro a 762 mill. in Sardegna, a 765 a Palermo, Lesina, alta Italia, a 766 a Siracusa.

Mare mosso lungo la costa ionica, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno e al levante al Nord, meridionali al Sud, cielo nuvoloso con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « *Provvedimenti per gli infortuni nel lavoro* » (*N. 33*).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri fu chiusa la discussione generale.

Ricorda poi come nella discussione medesima siasi, d'accordo fra ministro ed Ufficio centrale, convenuto che gli articoli 1 e 15 siano da porre in discussione simultaneamente.

Dà pertanto lettura dei detti due articoli.

Art. 1.

Gli esercenti cave, miniere, industrie pericolose, imprese di costruzioni edilizie, e opificii che fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati, devono adottare le misure prescritte dai rispettivi regolamenti per prevenire gl'infortuni e proteggere la vita e la salute degli operai.

I contravventori sono puniti con multa da 50 a 500 lire, senza pregiudizio delle responsabilità civili e penali in caso d'infortunio.

Art 15.

Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, i capi d'imprese od industrie, indicate nell'art. 2, dovranno, o singoli, o consociati per rami affini di produzione, presentare all'approvazione del Governo un regolamento contenente:

1. I provvedimenti che essi intendono adottare per prevenire gli infortuni nei loro stabilimenti, con le penalità per gl'ingegneri, architetti, direttori, tecnici, capimastri, ecc., che ne trascurino l'esecuzione;

2. Le proscrizioni sulla condotta, che gli operai devono tenere negli stabilimenti per evitare gl'infortuni, sotto pena ai contravventori di una multa estensibile all'ammontare del rispettivo salario giornaliero.

I capi d'imprese od industrie, che o non presentino, nel termine prescritto, al Governo il progetto di regolamento, o non lo pongano in esecuzione entro tre mesi dalla data dell'approvazione governativa, saranno dal Governo denunziati agl'Istituti assicuratori, i quali dovranno inscriverne gli stabilimenti in una classe superiore di rischio; e nel caso che lo stabilimento si trovi già nella classe più alta di rischio dovranno imporre quote addizionali di premio, pari alla metà dei premi fissati per tale classe, da versarsi nella Cassa Nazionale agli effetti dell'art. 21, e ciò senza pregiudizio delle penalità comminate dall'art 1.

VITELLESCHI accetta volentieri il progetto perchè è opportuno e relativamente conveniente.

Non lo crede però buono in modo assoluto, perchè porterà un aggravio sensibile alle industrie e perchè ha una tendenza a paralizzare l'energia e la iniziativa privata.

Nelle questioni sociali egli crede coll'on. Parenzo che l'ingerenza dello Stato non sia da consigliarsi.

Ma la decisione fra la prevalenza della scuola socialista sulla individualità spetta al tempo.

Certo è che se si provvede oggi agli infortuni, domani si vorrà provvedere alle malattie, poi alla vecchiaia, poi agli orfani e alle vedove, poi a tutti: insomma pochi dovranno mantenere i molti.

Non crede che in sostanza esista questione sociale, mancando le distinzioni di classe.

Esiste la sola questione fra poveri e ricchi, che è questione eterna.

Non bisogna creare una classe privilegiata a rovescio, composta dei molti sopra i pochi cosa che è assurda.

Esistono difficoltà di fatto prodotte dall'industria moderna per cui si concentrano gli operai, e gli infortuni assumono un carattere e una gravità speciale.

Base del progetto è una ragione d'ordine e di tutela della società, prescindendo dal ricercare un fondamento giuridico o sociologico.

Aderisce alla legge per questa ragione, non perchè, come gli fece dire il senatore Delfico, la creda estrinsecazione della carità legale.

Circa l'intrinseco degli articoli 1 e 15 afferma che spesso si scrive una legge che in pratica poi si rileva inopinatamente insopportabile.

L'art. 1 dell'Ufficio centrale è ottimo come teoria, ma in pratica non lo approva.

Tale articolo comincia così:

« Le imprese o industrie pericolose per gli operai sono soggette a speciale sorveglianza della pubblica amministrazione ».

Ora, se vi è cosa che debba respirare la libertà, è l'industria.

L'Ufficio centrale poi chiede un regolamento governativo generale.

Ma come lo si può fare? come potrà riuscire completo?

Preferisce quindi l'art. 1 proposto dal Ministero.

Circa l'art. 15 osserva che esso, in pratica, significherà che ogni industriale deve fare il suo regolamento.

Ora questo sarà impossibile per le piccole industrie: il regolamento lo faranno per forza; ma come si farà a farlo eseguire?

Non si dica che vi sono gl'ispettori; egli vi crede assai poco.

Di più l'ispezione, fatalmente, coprirà la responsabilità dell'industriale e per altrettanto la addosserà allo Stato: tuttavia accetta l'idea dei regolamenti.

Intende che il Governo ne abbia, come ne ha per certe industrie.

Quindi l'articolo può includere l'idea di regolamenti speciali per ciascuna specie d'industrie.

Vorrebbe poi che il presentare un regolamento privato, riconosciuto idoneo, desse il diritto di una iscrizione in una classe meno bassa di rischio.

Questo sistema però avrebbe bisogno di un completamento.

Opina cioè che le responsabilità del Codice civile non devono sopprimersi ma trasportarsi alla Società d'assicurazione.

Quindi l'inosservanza dei regolamenti governativi o privati dovrebbe costituire un elemento di colpa.

Enuncia una proposta che riassume i suoi concetti.

PARENZO crede che un mezzo per agevolare il successo della presente discussione sarebbe quello di rinviare a più maturo studio tutta quella parte di essa che si riferisce agli articoli 1 e 15.

Dimostra come, stando ai termini di detti articoli, dovrà essere complicata ed in parte anche estranea allo scopo principale e diretto della legge la materia dei regolamenti, e come essi non potranno non riuscire incompleti, mentre dovranno ad ogni modo servire e serviranno ad eliminare la colpa grave.

Confessa poi, coi regolamenti già numerosi che esistono per quasi tutte le industrie, di non intendere quello che i nuovi regolamenti dovrebbero e potrebbero contenere.

Ritiene che se si eliminassero dal progetto gli articoli 1 e 15, il resto si concorderebbe e passerebbe senza molte difficoltà.

AURITI, relatore, ringrazia il senatore Vitelleschi per le sue parole: della sua proposta si vedrà poi in quale momento della discussione dovrà tenersi conto.

Alle osservazioni del senatore Parenzo oppone il fatto universale di tutta l'Europa civile, non esclusa, lo si avverta, l'Inghilterra che con legge del 1878 riassunse quindici leggi precedenti e già sperimentate riguardo agli infortuni sul lavoro.

Giustifica il testo del primo comma dell'articolo 1 proposto dall'Ufficio centrale e mostra come l'art. 1 proposto dall'Ufficio centrale e mostra come l'art. 1 differisca nei due progetti.

L'articolo 1 del progetto ministeriale parla in genere di *industrie pericolose*, ed aggiunge l'enumerazione in modo enunciativo di alcune tali industrie; l'articolo 1 dell'Ufficio centrale dà i criteri generali per riconoscere le imprese o industrie pericolose, e si contenta di rinviare la enumerazione specifica all'art. 5, relativo alle imprese o industrie di maggiore pericolo, che, oltre all'obbligo dell'indennità in caso di infortunio, sono anche soggette ai regolamenti preventivi. Inoltre l'articolo dell'Ufficio centrale dichiara espressamente ed in modo diretto, che è non solo facoltà, ma obbligo del Governo di provvedere alla pubblicazione di questi regolamenti con certe garentie in un tempo determinato.

Dimostra che è meglio che i regolamenti siano formati dal Governo, siano generali, siano speciali a certi lavori.

Così fece l'Inghilterra colla legge del 1878: il Governo infatti è più competente per i mezzi dei quali dispone.

L'industriale facilmente proporrà un magro regolamento di pochi articoli male infilzati e senza costrutto.

Il Patronato torinese di soccorso e di assicurazione per gli operai invoca l'opera diretta del Governo, come più sapiente, disinteressata ed efficace.

A loro volta, gli stessi industriali, in una petizione diretta al Senato, si sono dichiarati impotenti a formolare in modo congruo i detti regolamenti, e se ne rimettono al Governo. Li faccia dunque il Governo che sa e può, giovandosi delle proposte formolate dai volenterosi, e rimettendo alla iniziativa privata, con sua approvazione, i soli regolamenti complementari dei singoli opifici.

I regolamenti fatti dai privati si può calcolare che saliranno a circa trentamila.

Come il Governo potrà venir a capo di qualche cosa?

Conchiude proponendo una nuova formola dell'art. 1.

CANNIZZARO, chiarisce il concetto al quale è ispirata la nuova formola dell'art. 1.

Crede che i regolamenti preventivi debbono essere fatti, ma li vuole proposti dagli industriali e riveduti e completati dal Governo.

Il Governo deve riserbarsene l'iniziativa.

Opina che i regolamenti debbano essere generali e non speciali.

Non vorrebbe fissato dalla legge il termine per la emanazione dei regolamenti, poichè questi devono essere maturamente esaminati e preparati.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, è mosso dal desiderio che si trovi l'accordo nella discussione.

Il Governo porta i progetti al Parlamento, non per imporli, ma per discuterli insieme e per trarre luce dalle discussioni.

La necessità dei regolamenti preventivi è indiscutibile.

Fu dimostrata in modo inoppugnabile dai congressi di Berlino e Parigi.

Coi mezzi preventivi è provato che si evita fino il 50 per cento degli infortuni.

L'isolamento degli apparecchi, è, per es., un mezzo preventivo efficacissimo.

Governo e ufficio centrale consentono nella necessità dei regolamenti preventivi.

Prega l'ufficio centrale a rinunziare al primo comma del suo articolo primo e ciò per le ragioni dette dal senatore Vitelleschi.

Osserva che le parole - industrie pericolose - che si trovano nell'art. 1 sono chiarite dall'articolo stesso, dal regolamento sul lavoro fanciulli, e dalle leggi di pubblica sicurezza e di sanità pubblica.

Ritira l'art. 15 del suo progetto, ma enuncia le ragioni per le quali era stato accolto.

Nega però che il numero dei regolamenti fatti dagli industriali dovesse salire alla cifra indicata dal relatore.

Riassume i motivi che giustificano il sistema di affidare ai privati la compilazione dei regolamenti.

A queste stesse ragioni rese omaggio l'Ufficio centrale.

Prega l'Ufficio centrale di accettare l'art. 1 del progetto ministeriale sostituita la parola *ammenda* alla parola *multa*.

Dal canto suo dichiara di ritirare l'art. 15 e di accettare l'art. 2 dell'Ufficio centale, soppresse però le parole « e deliberati in Consiglio dei ministri ».

Vorrebbe però salvato il concetto che a garanzie maggiori corrisponda una diminuzione di rischio.

Dimostra come l'abbandono dell'art. 15 non pregiudichi la sostanza del progetto.

PARENZO gli duole che ai suoi argomenti non si sia risposto, se non adducendosi il principio di autorità.

Ora questo modo di rispondere lo riconferma nelle sue convinzioni.

L'esempio degli altri paesi non è convincente; il sistema della Germania e dell'Austria dipende dal sistema di assicurazione affatto speciale di quei paesi.

In Francia i regolamenti preventivi sono essenzialmente di iniziativa privata.

Se l'Inghilterra, dove l'industria è fiorente e avanzatissima, fece la legge del 1878, questo attesta che legiferò tardi, e se 15 leggi furono condensate in una, allora vuol dire che il legiferare quindi è difficilissimo.

Di più, non si è provato se l'Inghilterra sia contenta della legge del 1878.

La questione dei regolamenti preventivi adunque è immatura: lo attesta la transazione fatta con gravi sacrifizi fra il ministro e l'Ufficio centrale.

L'accordo nato all'ultimo momento gli impedisce di fare una proposta; ma insiste nel dire che era meglio discutere solo la parte dell'assicurazione.

Voterà contro il primo articolo e a quelli che vi si collegano.

VITELLESCHI, è lieto che si siano distinti i regolamenti in due specie.

Teme ancora però lo spirito regolamentarista dell'art. 1.

Non approva il sistema di autorizzare regolamenti per tutte le industrie pericolose, non escluse le insalubri in una legge che si riferisce solo alle assicurazioni nei casi d'infortuni.

L'economia della legge ne è alterata, se ne guasta la semplicità.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, al fine di eliminare dubbi propone che l'art. 1 in luogo di dire « proteggere la vita e la salute degli operai » dica « proteggere la vita e l'integrità personale degli operai ».

PARENZO di fronte alla quantità di proposte, emendamenti e ritocchi propone si rinviino all'Ufficio centrale gli articoli 1 del progetto ministeriale e 2 del progetto dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE spiega in quali termini precisamente la questione si trovi posta e come risulterebbe formulato l'articolo primo in seguito agli emendamenti e modificazioni che vi sono proposte. Tale testo sarebbe concepito così:

Art. 1.

Gli esercenti cave, miniere, industrie pericolose, imprese di costruzioni edilizie e opificii che fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati, devono adottare le misure prescritte dai rispettivi regolamenti per prevenire gl'infortuni e proteggere la vita e la integrità personale degli operai.

I contravventori sono puniti con pena di ammenda da 50 a 500 lire, senza pregiudizio delle responsabilità civili e penali in caso di infortunio.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, raccolte per le cautele preventive le proposte dei capi o esercenti delle imprese o industrie pericolose, singole o consorziate, e uditi i pareri dei Consigli tecnici governativi esistenti, formulerà i regolamenti di cui all'articolo precedente, i quali, sottoposti all'esame del Consiglio di Stato, saranno approvati e pubblicati per decreto reale, e potranno essere modificati, secondo il bisogno, osservate le formalità richieste per la prima compilazione.

Possono essere approvati regolamenti complementari per singoli stabilimenti, o consorzi di essi su proposta dei loro capi.

Restano salve le facoltà competenti alle autorità comunali e provinciali per la formazione di regolamenti, da approvarsi nei modi prescritti dalla legge, e che non siano in contraddizione dei regolamenti generali.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva trattarsi più che altro di semplice coordinamento.

DI SAMBUY chiede se l'embrione di articolo che era stato formulato dall'ufficio centrale sia scomparso o possa rimanere: esso gli era sembrato assai chiaro.

Gli pare pericoloso votare in materia tanto delicata articoli indeterminati nella forma.

Si tratta di una legge di alta importanza: non basta lo studio degli scrittori, l'esempio degli altri paesi: è indispensabile l'accuratezza della forma.

Gradirebbe che per gli articoli in discussione e pei altri ancora il ministro e l'ufficio centrale si accordassero prima che il Senato sia chiamato a deliberare.

AURITI, relatore, afferma che fu lunghissimo arduo, maturo il lavoro dell'ufficio centrale per la formazione degli articoli.

Dallo sviluppo della discussione gli sembra che si vogliano nell'articolo 1 considerare le sole industrie pericolose in relazione all'assicurazione.

Accetta il rinvio degli articoli 1 e 15 del progetto ministeriale e 2 dell'Ufficio centrale per curarne il coordinamento.

PRESIDENTE pone ai voti il rinvio, che è approvato.

VITELLESCHI, AURITI, relatore, CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, FINALI, CALENDA V. e il PRESIDENTE parlano sull'ordine di discussione.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 2 che è così concepito:

Art. 2.

Devono essere assicurati contro gl'infortunii del lavoro in conformità alle prescrizioni della presente legge:

1. Gli operai occupati nelle miniere, nelle cave, nelle costruzioni edilizie, nelle industrie che trattano materie esplodenti, negli arsenali, e nei cantieri di costruzioni marittime;

2. Gli operai occupati in numero maggiore di dieci negli opifici, i quali fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati.

L'obbligo dell'assicurazione degli operai in tutte le industrie e stabilimenti sopra enumerati ha luogo anche quando essi sono esercitati dallo Stato, dalle provincie e dai comuni oppure da Società e da imprenditori che ne abbiano avuta concessione da questi enti.

MAJORANA-CALATABIANO, constata che questo articolo è fondamentale nella legge.

Il concetto dell'assicurazione obbligatoria è tutto qua.

Vi sono in materia quattro opinamenti esposti rispettivamente dal senatore Auriti, dal ministro, dal senatore Chiaves e dal senatore Parenzo.

Eliminate le opinioni dei due ultimi che concernono la questione della colpa, egli consente che la teoria del relatore è più esatta. Ne dimostra il fondamento morale, economico; ma afferma che si tratta piuttosto di giustizia che di diritto.

La teoria del ministro, poggiata sull'equità, non gli pare in alcun modo accettabile.

Chiede se la legge raggiungerà il suo scopo e se basterà: ne dubita perchè il ministro poggiò anche la sua teoria sull'opportunità.

Enuncia le differenze fra le leggi della Germania e dell'Austria e il progetto attuale.

Cumulandosi i concetti del diritto propugnato dal relatore e quello dell'equità sostenuto dal ministro, il dubbio da lui accennato ha nuovo alimento.

Chiede quale influenza avrà sui salari la spesa per l'assicurazione.

Gioverà quindi la legge ai lavoratori? O non piuttosto ne peggiorerà le condizioni?

Non sarebbe allora anche logico fissare il minimo dei salari e, chiusi dopo ciò gli opifici privati, prepararsi ad aprire opifici nazionali e quindi a fare la carità legale?

Le catene all'industria sono un male certo.

Si professa contrario alla obbligatorietà dell'assicurazione, ma se il principio fosse accolto in nome di opportunità politica, chiede si circoscriva al caso fortuito e alle industrie che ne sono suscettive.

Meglio sarebbe scemare il costo della vita del lavoratore: non rimedi fiscali, ma economici e politici, allora basterebbe un sistema preventivo.

La seduta è sciolta a ore 5 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri; che è approvato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Pugliese «per conoscere se è vero che per i vini da inviarsi dalla Puglia a distillerie, siano state accordate facilitazioni di trasporto esclusivamente per Milano, e se e quando si intende accordare uguale facilitazione per i vini che si volessero spedire alle distillerie di Napoli,» dice che il Governo ha avviato trattative per ribassare le tariffe ferroviarie onde promuovere la diffusione dei vini pugliesi per tutta la penisola. Queste trattative sono fatte sulla base di maggiori facilitazioni oltre il percorso dei seicento chilometri, senza però che il Governo abbia in mira di facilitare più l'una che l'altra regione.

PUGLIESE si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Pugliese, «per conoscere: 1° a qual punto sieno le pratiche per l'applicazione della clausola del trattato austro ungarico, per la quale il dazio di esportazione dei vini italiani, potrà essere ridotto da lire 50 a lire 8; 2° se sia vero che per i vini da taglio spediti in serbatoi sia stata vietata dal Consiglio Federale la entrata in Germania» dichiara che quanto al primo punto non vi sono pratiche col Governo Austro ungarico, poichè è cosa la cui decisione spetta unicamente a noi, se ci convenga o meno far uso della clausola in questione. Non crede che sia ancor giunto il momento di ricorrere alla clausola: d'altra parte il Governo non potrebbe applicarla che col mezzo di una legge.

Quanto all'introduzione del vino in serbatoi dice che la legislazione germanica lo permette, nè comprende quali difficoltà si possano sollevare contro i nostri vini introdotti a quel modo. Però se

qual che ostacolo fosse sollevato, il Governo farà tutto il possibile per rimuoverlo.

PUGLIESE comunica un telegramma dal quale risulterebbe che l'introduzione del vino in serbatoi sarebbe ostacolata in Germania, e raccomanda vivamente la questione al ministro, che dimostra essere animato dalle migliori intenzioni.

Circa la clausola del trattato coll'Austria-Ungheria avrebbe desiderato dal ministro dichiarazioni più soddisfacenti, perchè l'industria enologica fa grande assegnamento sui risultati di quella clausola.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli atti giudiziarii e sui servizi di cancelleria.

VISCHI dà ragione del seguente emendamento all'articolo 6:

« È stabilita una tassa unica sulle sentenze di condanna in materia penale nelle seguenti misure:

Sulle sentenze:

di Pretore. . . . . L. 5 »
di Tribunale in appello . . » 7 50
di Tribunale in 1ª istanza. . » 10 »
di Corte di appello . . . » 12 50
di Corte di Assise . . . » 25 »
di Cassazione, in caso di rigetto o d'inammessibilità del ricorso della parte privata . » 25 »

« Sono esenti da tali tasse le sentenze di condanna alla pena degli arresti o dell'ammenda.

« Nelle cause per reati di azione privata la tassa unica nelle proporzioni (*il resto come nell'emendamento all'articolo 6 concordato fra il ministro e la Commissione*). »

Comincia dal respingere la censura fatta agli oppositori di questo disegno di legge di volerne alterare le diverse parti con molteplici emendamenti, invece di combatterlo e respingerlo in blocco.

Con questo articolo 6 non si sa bene quali risultati si potranno raggiungere, come non si sa quale sia stato il suo punto di partenza.

Trova che secondo le dichiarazioni del ministro questo articolo non fa che sancire nuove pene contro i delinquenti; ciò ripugna ai più sani principii della scienza giuridica.

Vorrebbe esentate le materie contravvenzionali, perchè non accada che la tassa sulle sentenze sia più forte della multa cui il contravventore sia stato condannato.

Egli accetta le proposte proporzionali fatte dall'on. Spirito, ma a patto che ne siano escluse le materie contravvenzionali.

Ma censura aspramente il capoverso dell'articolo per il quale si raddoppia la tassa quando i condannati siano due o più; considerando che il numero dei condannati non accresce le spese.

SPIRITO dà ragione del seguente articolo sostitutivo:

« È stabilita una tassa unica sulle sentenze in materia penale nelle seguenti misure:

1° In caso di condanna alla pena degli arresti o dell'ammenda:
Sulle sentenze di pretore . L. 2 —
Di Tribunale in appello . » 3 —
Di Tribunale in 1ª istanza » 5 —
Di Corte d'appello . . . » 7 50
Di Corte d'assise . . . » 15 —

2° In caso di condanna ad altre pene:
Sulle sentenze di pretore . L. 5 —
Di Tribunale in appello . » 7 50
Di Tribunale in 1ª istanza » 10 —
Di Corte d'appello . . . » 12 50
Di Corte d'assise . . . » 25 —

« Questa tassa viene iscritta (il resto come nel disegno di legge della Commissione) ».

Spera che la Commissione accetterà il suo emendamento, per evitare che le conseguenze di questa legge riescano per i condannati più gravi delle pene e che le parti lese sieno poste in condizione peggiore di quella dei colpevoli.

Non può nemmeno consentire nelle modificazioni ora introdotte dalla Commissione per il caso del rigetto del ricorso in cassazione e per quelli di assolutoria; dimostrando che nel primo, è penalità sufficiente la perdita del deposito e che poi in caso di assoluzione è ingiusto condannare al pagamento delle tasse il querelante, ancorchè non siasi costituito parte civile ed ancorchè sia esente da colpa.

Conchiude col raccomandare il seguente articolo aggiuntivo:

« I proventi della tassa, di cui all'art. 6, serviranno per migliorare le condizioni del personale di cancelleria e degli alunni, e per equiparare al personale di cancelleria quello delle segreterie presso gli uffici del Pubblico Ministero ».

PALBERTI, dopo aver fatto osservare all'onorevole Vischi che, secondo il nuovo codice penale, la distinzione tra delitto e contravvenzione non consiste più nel dolo, dichiara che riconosce però fondate le sue argomentazioni per quanto concerne le contravvenzioni previste dai regolamenti di polizia locale e quindi prega la Commissione di esonerare della tassa di sentenza i colpevoli di siffatte contravvenzioni.

D'ALIFE giura.

DELVECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1872.

CIBRARIO, relatore, non comprende le opposizioni mosse al concetto cui s'inspira l'articolo 6, dappoichè esso, non fa che sanzionare il principio già accolto nella nostra legislazione, che, cioè, il condannato debba sopportare le spese del giudizio.

Rispondendo poi all'onorevole Pugliese, dichiara che la tassa si applica non a tutte le sentenze, ma soltanto a quelle di merito sì di prima che di seconda istanza.

Si associa alle considerazioni con le quali l'onorevole Palberti ha oppugnato la proposta dell'onorevole Vischi, di esonerare dalla tassa le sentenze in materia contravvenzionale; avvertendo che nelle leggi ed anche nei regolamenti edilizi o sanitari, sono comprese contravvenzioni di carattere gravissimo.

Riconosce per altro equa ed accetta, la modificazione consigliata dallo stesso onorevole Palberti; e non sarebbe alieno dall'accettare, quando fosse proposta dal Governo, una riduzione di tassa come propongono gli onorevoli Vischi e Spirito.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, difende il concetto dell'articolo, notando come esso sia già adottato nella legislazione dei più civili paesi; ammette che siano escluse dal disposto di questo articolo le sentenze di condanna per contravvenzioni di polizia locale; ed accetta l'aggiunta dell'onorevole Clementini.

All'onorevole Spirito ricorda che la condizione dei cancellieri fu sensibilmente migliorata dalla legge del 1882. Riconosce giusto equiparare gli impiegati delle segreterie del Pubblico Ministero a quelli delle cancellerie giudiziarie, e migliorare le condizioni degli uscieri e dei portieri: ma aggiunge che di tale riforma non si può parlare discutendosi questo disegno di legge che non è giudiziario, ma pura mente finanziario.

SPIRITO persiste nelle precedenti osservazioni, ma ritira il suo emendamento.

(Si approva l'articolo 6 con le aggiunte degli onorevoli Palberti e Clementini).

PUGLIESE propone che si sopprima l'ultimo alinea dell'articolo 7 che crede contradica al concetto del primo, e che può dar luogo a gravi inconvenienti.

GIOLITTI osserva che nell'articolo si dice « Casse di risparmio e postali ».

Domanda se si tratta di un errore di stampa.

CIBRARIO, relatore, all'onorevole Giolitti risponde trattarsi di un errore di stampa: deve dirsi « Casse di risparmio postali ».

All'onorevole Pugliese dichiara che, per le ragioni esposte nella relazione, la Commissione non può consentire alla soppressione dell'ultimo comma.

MARINUZZI vorrebbe che l'agevolazione di cui all'ultimo comma fosse estesa anche alle cauzioni per ammissione alla libertà provvisoria, per evitare che talora si debba protrarre indebitamente la detenzione preventiva.

CIBRARIO, relatore. La Commissione è dolente di non poter accogliere la proposta dell'onorevole Marinuzzi.

(L'articolo 7 è approvato. Approvasi senza discussione l'articolo 8).

SPIRITO, ritira l'articolo aggiuntivo: ha presentato invece un'ordine del giorno, che spera sarà dal Governo accettato, del tenore seguente:

« La Camera confida che il Governo presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni del personale di cancelleria, degli uscieri e dei portieri giudiziari, e per equiparare al personale di cancelleria quello delle segreterie presso gli uffici del Pubblico Ministero, e passa all'ordine del giorno ».

COLOMBO, ministro delle finanze. Il Governo pure convenendo nei concetti dell'onorevole Spirito, non potrebbe assumere nessun impegno così tassativo e preciso, qual'è quello espresso nel suo ordine del giorno.

Promette che studierà la questione; prega intanto l'onorevole Spirito di accontentarsi di questa dichiarazione, e di non insistere nel suo ordine del giorno.

SPIRITO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e ritira l'ordine del giorno.

(Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul disegno di legge).

D'AYALA VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Anzani — Arbib — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Baratieri — Barzilai — Basetti — Beltrami — Bertolini — Bertollo — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Branca — Brin.

Cadolini — Caldesi — Cambray-Digny — Canevaro — Capilongo — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casati — Castelli — Cavalletto — Cefaly — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Cocco-Ortu — Coffari — Colocci — Colombo — Comin — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi — Curcio — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Dini Luigi — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel — Ercole.

Fabrizj — Faina — Fani — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franzi — Frascara — Fratti — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gamba — Garelli — Genala — Gentili — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Grimaldi — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani Poerio — Indelli.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lochis — Lovito — Lucca — Luporini — Luzi — Luzzatti Luigi.

Maluta — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Marzin — Maurogordato — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Mussi.

Narducci — Nasi Nunzio.

Oddone — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Panizza Mario — Pantano — Papadopoli — Pasquali — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petronio Francesco — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Ponsiglioni — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Randaccio — Ricci — Ridolfi — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Saporito — Sella — Serra — Simonelli — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tassi — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Torelli — Torraca — Tripepi.

Valli Eugenio — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.

Baroni — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Bobbio.

Cagnola — Calpini — Calvanese — Campi — Capoduro — Carnazza-Amari — Casana — Cavalli — Cocozza — Corvetto — Cuccia.

De Dominicis — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione.

Fagioli — Favale — Ferri — Fili-Astolfone — Franchetti.

Gianolio — Ginori.

Luciani.

Maffi — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Giovanni Battista — Maury.

Pandolfi — Patamia — Poggi — Polvere — Puccini.

Raggio — Rocco — Ronchetti.

Sanvitale — Siacci — Silvestri.

Tommasi-Crudeli — Torrigiani.

Vaccaj — Vendramini — Vetroni Vollaro-De Lieto.

Zuccaro-Floresta

Sono ammalati:

Berti Domenico — Berti Ludovico — Billi Pasquale.

Capilupi — Cipelli — Corradini — Curati.

Della Valle — De Simone — Di Marzo — Di San Donato.

Faldella — Ferracciù — Ferrari-Corbelli.

Galimberti — Grassi Paolo — Grippo — Grossi.

Jannuzzi.

La Porta — Lorenzini — Lugli.

Marselli — Mazzoni — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Mordini.

Panattoni — Pascolato — Piccaroli — Prampolini.

Quartieri.

Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.

Sanguinetti Adolfo — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sola — Solimbergo — Sorrentino.

Tenani — Testasecca — Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Rava.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria ».

Presenti e votanti 213
Maggioranza 107
Voti favorevoli . . . 118
Voti contrari 95

(La Camera approva — Commenti animati).

Presentazione di un disegno di legge.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la « Conservazione dei monumenti ».

Propone che sia deferito all'esame della stessa Commissione che deve riferire sull'altro disegno di legge relativo alle Gallerie fidecommissarie.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge per modificazioni sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito.

ZUCCONI, segretario, legge il disegno di legge. (V. *Stampato*, n. 87-G).

(Nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale si passa alla discussione degli articoli).

(L'articolo 1° è approvato con la modificazione approvata dal Se-

nato all'ultimo capoverso dell'annotazione n. 7 tabella II, che rimane così redatto :)

« I capitani dei reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini non contemplati negli alinea precedenti, avranno diritto ad una razione di foraggio pel loro cavallo, quando vengano inscritti sul quadro di avanzamento *per turno di anzianità.* »

(Sono approvati senza discussione gli articoli 2 e 3).

PRESIDENTE annunzia che si procederà domani alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge per modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

ZUCCONI, segretario, legge il disegno di legge.

ZAPPI trova opportuno raccomandare all'onorevole ministro di voler provvedere che la burocrazia non metta coi suoi formalismi inciampo all'esecuzione di questa legge, che certo Camera e Senato approveranno.

Non potrebbe però convenire nella proposta di coloro che al primo comma, vorrebbero che invece di dire « possono essere » si dicesse « saranno. »

Non crede che competa allo Stato di esercitare un'azione coattiva in ordine a siffatte questioni; ma ritiene che lo Stato debba limitarsi ad eliminare gli ostacoli d'ordine amministrativo e legislativo.

Tiene intanto a dichiarare ch'egli e coloro che appartengono al suo stesso partito, ritengono doveroso pel Parlamento occuparsi dei giusti desideri e dei bisogni delle classi lavoratrici. (Bene! a destra).

Non sa s'egli sia conservatore, nè se ci sia alla Camera un partito conservatore; ma è certo che un partito conservatore dovrebbe scrivere tale principio nel suo programma.

Non crede che questi provvedimenti di indole sociale siano o pericolosi, come alcuno sostiene, od inutili, come da altri si afferma. Perciò coll'animo lieto darà il suo voto in favore di questa legge. (Approvazioni a destra).

CLEMENTINI, all'articolo 1, dà ragione del seguente emendamento: « *Saranno accordati* a licitazione o a trattative private, alle associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite *con lo scopo precipuo del miglioramento degli operai e per la massima parte da operai formate*, i contratti per appalto di lavori o forniture o manutenzioni, purchè la spesa totale non superi le lire 200,000 per ciascuna di esse ».

Non svolgerà il suo emendamento, ciò che richiederebbe non breve tempo.

Si limita a domandare alla Commissione e al ministro se accettano tale proposta.

DANEO osserva che non sempre le Società cooperative sono composte esclusivamente di operai: ora egli vorrebbe che si determinasse bene su questo punto il concetto della legge.

Gli pare oscuro l'ultimo inciso del primo comma, e vorrebbe che si dicesse: « purchè l'importo del lavoro e delle forniture non superi le lire 200,000 per ciascuna Società ».

Alla legge in generale può farsi l'appunto di una timidezza forse eccessiva; ma quando sia precisata la dizione, accetterà la presente proposta come pegno di più larghe proposte per l'avvenire.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Questa legge segna un secondo passo nella via inaugurata con la legge 11 luglio 1889; e questo passo è suggerito e confortato dall'esperienza.

Ma non può disconoscersi che in questa materia convenga procedere cautamente e per gradi. Perciò prega gli onorevoli Clementini e Daneo di non insistere nelle loro proposte, e di accontentarsi della legge qual'è presentata.

Quanto a spiegar meglio il carattere di questi sodalizi, il Governo non si opporrà ad una modificazione in questo senso della dizione dell'articolo.

MINELLI, relatore, ringrazia gli oratori delle benevoli parole a lui rivolte.

La Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Clementini.

Per incarico dell'onorevole Agnini, il quale ha dovuto assentarsi per gravi motivi, riferisce alla Camera come il medesimo avesse in animo di proporre che i Corpi locali e le Opere pie potessero anche affittare alle cooperative operaie i beni stabili per licitazioni private. Tale concetto non può essere incluso nella presente legge; la Commissione però lo raccomanda vivamente al Governo.

Per deferire poi a talune osservazioni fatte nella discussione propone che l'art. 1 sia modificato come segue:

« All'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª), è sostituito il seguente:

« Possono stipularsi a licitazione o a trattative private contratti per appalto di lavori o forniture o manutenzioni con Associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite nella massima parte di operai, purchè la spesa totale non superi le lire 200,000 per ciascuna di esse.

I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro o della fornitura o della manutenzione eseguita, e potranno per essi emettersi mandati a disposizione con le stesse norme delle spese da farsi ad economia.

« In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante ritenuta del 10 per cento dell'importo di ogni rata, e sarà restituita a lavoro o fornitura o manutenzione compiuta e collaudata.

« Le disposizioni del presente articolo, eccetto per quanto riguarda i pagamenti con mandati a disposizione, sono applicabili agli appalti dei lavori, delle forniture e delle manutenzioni per le Amministrazioni provinciali, comunali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e dei consorzi idraulici di difesa arginale, di irrigazione, di scolo e di bonificazione e per quelle altre cose, secondo le leggi dalle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire, per gli appalti dei lavori e forniture, le prescrizioni della legge e del regolamento di contabilità generale ».

GIOVAGNOLI raccomanda all'onorevole ministro del tesoro di cercare che questa legge venga effettivamente applicata e che non trovi ostacoli nel malvolere e nelle tradizioni della burocrazia.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ha già emanato una circolare in questo senso, e non mancherà di far opera perchè il benefico intento del legislatore non venga frustato.

Prende impegno di studiare la proposta dell'onor. Agnini.

GIOVAGNOLI ringrazia il ministro.

CLEMENTINI, ringraziando il ministro e la Commissione di aver accolto la seconda parte del suo emendamento, non insiste nella rimanente parte del medesimo.

(L'articolo 1 è approvato colle modificazioni proposte dal relatore. Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza osservazione).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto muove interrogazione all'onorevole ministro della marina, sul provvedimenti, che intende di prendere, per la frode verificatasi nella fornitura dell'olio di uliva al 3° dipartimento marittimo ».

« Giampietro ».

DE SAINT BON, ministro della marineria, risponde all'interrogazione dell'onorevole Giampietro che vi fu effettivamente una frode in una fornitura di trenta botti d'olio nel dipartimento di Venezia, frode scoperta due mesi dopo ricevuta la consegna.

Il Ministero ordinò un'inchiesta: ma pel tempo trascorso non emerse nulla di preciso.

Quanto al rimborso del danno, esso venne offerto spontaneamente dall'impresario; e il Ministero accettò l'offerta dopo essersi accertato che rimaneva salva l'azione penale, la quale infatti segue ora il suo corso.

GIAMPIETRO rileva l'importanza e la gravità della frode. Non comprende come l'inchiesta non sia giunta ad appurare nulla. Spera che i colpevoli saranno ricercati e puniti.

DE SAINT-BON, ministro della marineria, osserva che il danno è in totale di 5,000 lire: l'amministrazione ha fatto quanto poteva fare, ed ha preso gli opportuni provvedimenti. Spera anch'egli che i colpevoli saranno scoperti e puniti.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere quando intenda di emettere il decreto di approvazione del disegno esecutivo della ferrovia Barletta-Spinazzola.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, *interim* dell'agricoltura e commercio: se come successore dell'onorevole Chimirri, che fa però tuttora parte del Ministero, intenda di sciogliere la formale promessa, presentando senza dilazione il preparato progetto di legge unico sulla caccia.

« Tassi ».

Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza ai ministri del tesoro, dell'istruzione pubblica e dell'interno circa l'andamento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

« Imbriani-Poerio ».

DI RUDINI' presidente del Consiglio, accetta al suo turno tale domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro di grazia e giustizia, circa un contratto con l'impresa Belluni-Basevi ».

« Imbriani-Poerio ».

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, l'accetta al suo turno.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interpellanza.

« Il sottoscritto chieda d'interpellare il ministro della guerra affinchè ceda al Ministero dell'istruzione pubblica il mausoleo di Adriano, o Castel Sant'Angelo, che è un monumento storico e può essere sede di un museo.

« Filippo Mariotti ».

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, trovandosi impegnato al Senato in una discussione, prega la Camera di voler differire la discussione del disegno di legge sui conciliatori, e di porre tale argomento al numero 5 dell'ordine del giorno discutendo domani la mozione dell'on. Perrone.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Tittoni ha presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,30 pom.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 21 febbraio 1892.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Michele Lessona.

Il socio Gaudenzio Claretta, a nome dell'autore, prof. Ferdinando Gabotto, offre il volume I delle *Ricerche e studi sulla storia di Bra* (Bra, 1892).

Lo stesso socio legge una sua nota, nella quale espone le cagioni, che originarono, nei secoli XVI e XVII, la sollevazione di Masserano e Crevacuore contro i tiranneschi loro feudatarii, i Ferrero Fieschi di Biella; giovandosi per chiarire tali fatti, di un sommario del processo istrutto dalla corte di Roma, alla sovrana di quei feudi, e dell'atto di querela ad essa presentata dai Masseranesi.

La nota del socio Claretta sarà pubblicata negli *Atti*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 24. — La Dieta della provincia di Brandeburgo offrì oggi all'imperatore un pranzo nel quale Guglielmo II, dopo di aver ringraziato per l'accoglienza fattagli, disse essere diventato ora una abitudine il cavillare sopra ogni atto del Governo.

« Non sarebbe meglio — soggiunse l'imperatore — che questi predicatori scuotessero la polvere delle loro scarpe, fuggendo da Stati che essi trovano miserabili e pitocchi? Sarebbe utile per loro e ci farebbe piacere.

« La Germania entra un po' alla volta nell'adolescenza: sarebbe tempo ormai di liberarci dalle malattie dell'infanzia ».

L'imperatore continuò esortando ad avere fiducia in Dio, vecchio alleato della Prussia nelle battaglie di Rossbach e di Dennewitz, e concluse:

« Brandenburghesi! Siamo ancora destinati a grandi cose. Io vi condurrò di nuovo a giorni brillanti.

« Alle allusioni che fanno i malcontenti contro il nuovo indirizzo di governo e contro gli uomini che vi cooperano, io rispondo che la mia rotta è giusta e sarà continuata.

« L'equipaggio brandenburghese mi aiuterà! Bevo alla salute del Brandenburgo e dei suoi abitanti ».

PARIGI, 24. — Freycinet, prima di accettare il portafoglio della guerra, formulò alcune condizioni ed aggiornò la risposta definitiva fino a che conoscerà i nomi di tutti i nuovi ministri.

La riunione dei rappresentanti i comitati francese ed esteri per la difesa degli interessi dei portatori di rendite portoghesi decise che i delegati di ciascun Comitato si recheranno a Lisbona, onde ottenere dati esatti sulle finanze del Portogallo e sentire le proposte del Governo portoghese.

LISBONA, 24. — Il ministro delle finanze presenterà prossimamente progetti di tasse sugli alcools e sui fiammiferi.

PARIGI, 24. — In seguito alle obbiezioni mosse da Freycinet relativamente all'accettazione del portafoglio della guerra, anche Ribot formulò delle riserve circa l'accettazione del portafogli degli esteri. Rouvier si recherà pertanto domattina all'Eliseo e dichiarerà al signor Carnot che declina il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

BUDAPEST, 24. — Il *Magyarnsiag* dice che la Commissione d'inchiesta per regolare la questione monetaria sarà convocata, l'8 marzo, dal ministro delle finanze, A. Wekerle.

CETTIGNE, 24. — Ebbero luogo i funerali della principessa Darinka con grande solennità.

BERLINO, 25. — Il grande ballo al teatro reale dell'Opera ebbe uno splendido successo.

Vi assistettero l'Imperatore, i Principi e le Principesse. L'Imperatrice non v'intervenne, essendo tuttora convalescente.

L'Imperatore Guglielmo s'intrattenne a lungo a conservare vivamente nel palco dei diplomatici.

PARIGI, 25. — I giornali repubblicani moderati attribuiscono al radicali lo scacco della combinazione Rouvier.

E' possibile che sia sollevato un incidente in proposito nell'odierna seduta della Camera.

STRASBURGO, 25. — Il Governatore del Reichsland dichiarò iersera, in un banchetto, che, mercè la benevolenza dell'Imperatore, è stato possibile di esaudire i voti della popolazione, e soggiune: « Sappremo, anche senza l'obbligo dei passaporti, tutelare i nostri confini, la Delegazione dell'Alsazia-Lorena potrà quindi intraprendere i suoi lavori senza inquietudini. »

SOFIA, 25. — Sallabascheff, ex ministro delle finanze, è stato nominato ministro della giustizia.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'agente diplomatico bulgaro, Voulcowitch, fu colpito ieri sera da una pugnalata al basso ventre.

La ferita è poco grave.

L'assassinio è fuggito.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore ver.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,25 92,30	92,55 92,57 1/2	— —
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	92,30 27 1/2 25 22 1/2	92 25 1|2			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,42 1/2 . . (20	— —			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert.i sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 90
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			485 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	634		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			88 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1318 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1018 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	325 325 1/4 325 1/2	325 1/2 326 326 1/2	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —			380 —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gas	15 ottob. 91	500	500		— —	794	794 800	— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1130 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			233 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —		200 1/2 200	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	116 115 1/2 115		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			308 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			212 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			132 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

21 febbraio 1892.

Consolidato 5 0|0 . . . . L. 92 311
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 141
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 58 083
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 56 860

B. TANLONGO. Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 90
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 70
3	Londra	90 giorni	— —	— —	25 93
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	92 70
» 3 0|0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0|0	101 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	380 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	160 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —